



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechgroup.org * C.F. 92065230093 *

- Diario della 6^o missione -

(scientifico umanitaria)

3 - 19 marzo 2010

Ndim Repubblica Centrafricana

(Progetto: illuminazione con lampioni solari fotovoltaici per la Missione della congregazione religiosa di Suore f.d.m.)

Stato di appartenenza delle singole persone che hanno contribuito a favore del progetto



Repubblica Centrafricana



Ruanda



Burundi



Camerun



Repubblica Dem.Congo



Italia



Argentina



Francia

Dall'incubo vissuto all'arrivo in aeroporto a Bangui in Repubblica Centrafricana con l'aggressione al taxi, alla entusiasmante e oltre modo gratificante iniziativa umanitaria in favore della ventenne poliomielitica di 'Ndim *Marienne*.

L'arrivo in Aeroporto a Bangui



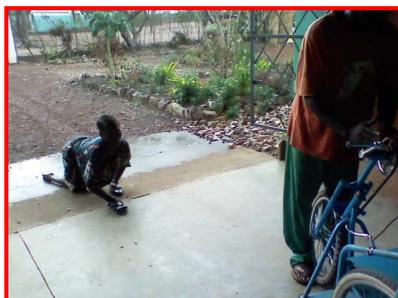
Durante il volo con Air France



Uno scorcio di Bangui dall'aereo



Marienne





Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

L'antica abbazia del complesso storico monumentale del San Giacomo ora sede del Centro Ricerche

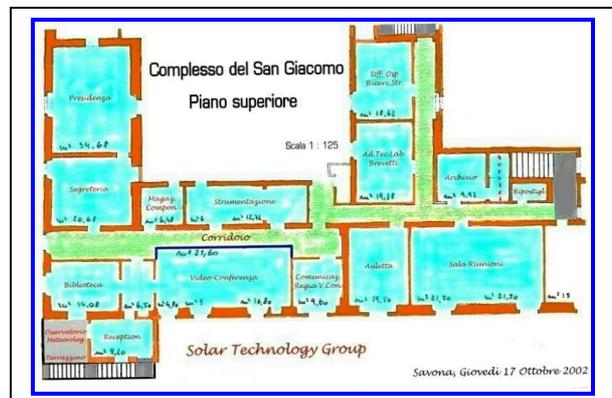
Solar Technology Group - 25 Novembre 2002
Savona - Forte S. Giacomo



Foto si presume fine XIX secolo

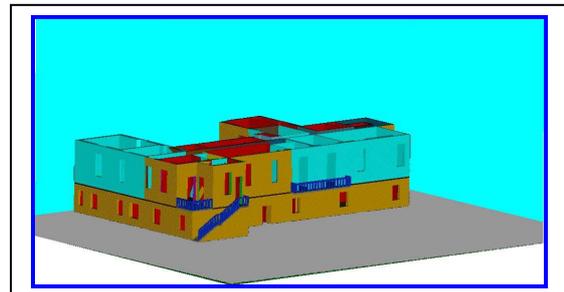


Foto si presume anni 30 (XX secolo), negli stessi spazi ora è attivo il Centro Ricerche **San Giacomo Research Center**.



“Progetto San Giacomo: Acquisizione nuovi spazi”

Il nuovo progetto del 2002 approvato dalle Belle Arti e dal Comune di Savona è attualmente in fase di definitiva esecuzione.





Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

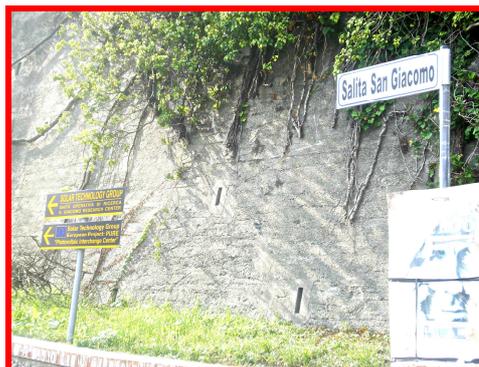
web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

Come arrivarci?

A Savona (IT), da via Santa Lucia a via Famagosta si arriva a Salita San Giacomo.



La toponomastica adiacente alla sede sul piazzale antistante l'antica abbazia del San Giacomo a Savona.





Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

Sede del Solar Technology Group - dall'Africa visite di missionari



Padri Valentino e Pio, Suor Devota da R.C.A.



Sr. Michelina da Bukavu Rep. Dem. Del Congo.



Padri Mansueto e Cipriano da RCA 2007.



Sr. Paola da Madingrin Camerun 9/5/2008.



Padre Cirillo da Bocaranga RCA 23/5/2008.



Padri Valentino e Cipriano da RCA 19/8/ 2009.



Sr. Michelina da Bukavu Congo febbraio 2009.



Rev.M.Generale f.d.m. Sr. Beatriz Lassalle, 7/5/2010.



Dal diario della 6° missione scientifico-umanitaria compiuta a 'Ndim in Repubblica Centrafricana, presso la congregazione religiosa "Figlie di Nostra Signora della Misericordia" (f.d.m.), di concerto con la Casa Madre di Savona.

3 - 19 Marzo 2010

Scopo e Obiettivi della missione.

Scopo di questa 6° missione era di festeggiare il **15° anniversario** della fondazione del sodalizio **Solar Technology Group** (21 Febbraio 1995) dando corpo e vita ad una significativa **iniziativa scientifico-umanitaria in Repubblica Centrafricana, RCA** (foto 1).



foto 1

L'obiettivo principale che ci eravamo prefissi era di illuminare, con un certo numero di lampioni fotovoltaici, la strada (foto 2) nel **villaggio di 'Ndim** che si sviluppa a margine di 3 strutture ospedaliere (foto 3, 4): Maternità, Dispensario e Centro Nutrizionale alimentate anch'esse con impianti fotovoltaici montati nelle precedenti due prime spedizioni, di **Aprile e Novembre 2005**, da volontari del **Solar Technology Group** in collaborazione con medici savonesi (foto 5, 6, 7, 8, 9).



foto 3



foto 2



foto 4



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *



foto 5



foto 6



foto 7



foto 8



foto 9

Inoltre, di concerto con la **Madre Generale Suor Beatrice** e la **vicaria Suor Rossella** delle suore Figlie di Nostra Signora della Misericordia (Giuseppa Rossello di Savona) dare un nome alla via. Il nome sarà **“Rue Sainte Maria Giuseppa Rossello”** (foto 10, 11).



foto 10



foto 11



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

- Diario della 6^omissione -

(scientifico umanitaria)

3 - 19 marzo 2010

'Ndim Repubblica Centrafricana

Dall'incubo vissuto all'arrivo in aeroporto a Bangui in Repubblica Centrafricana con l'aggressione al taxi, alla entusiasmante e oltre modo gratificante iniziativa umanitaria in favore della ventenne poliomielitica *Marienne*.



foto 12



foto 13



foto 14

Marienne



foto 15



foto 16



foto 17

Parto dal *Cristoforo Colombo* di *Genova* *Mercoledì 3* alle ore 18 con due moduli fotovoltaici, per il Deputato *Joël Zibaya* e destinati ad una eglise ed a un pasteur, opportunamente assemblati da sembrare una valigia: panciuta e con tanto di maniglia per il trasporto in stiva. Poco dopo l'alba, alle 6,30, dopo un volo di 6000 km via *Parigi* durato 12 ore, sono all'aeroporto internazionale di *Bangui*, capitale della Repubblica Centrafricana (foto 12, 13, 14).



Sono tranquillo: ad attendermi c'è sicuramente suor *Devota* con il fido autista *Pièrre* in quanto concordato e confermato a dovere con ripetute e_mail. La Suora si deve trovare già nella capitale, al Centro di Accoglienza (Centre d'Accueille) (*foto 18, 19, 20*) per un importante convegno tra Congregazioni Religiose che si tiene proprio in questo periodo da *lunedì 1 a Domenica 7 Marzo*. Oggi è *Giovedì 4* pertanto "not problem".



foto 18

Bangui RCA, anche una **Mantide Religiosa** al Centro di Accoglienza.



foto 19



foto 20

Finalmente l'aereo atterra, valigia alla mano e zainetto sulle spalle, arrivo nella reception di sbarco fra una confusione indescrivibile, molti cartelli cerca persone tenuti con le braccia alzate ma nessuno per me, cerco con gli occhi di scovare in mezzo ai corpi e alle teste il volto o il vestito di qualche suora di 'Ndim, *Devota, Desirèe o Honorata*, ma nulla.

Ben presto mi convinco di essere solo, che nessuno è venuto ad aspettarmi. Inoltre i 2 cellulari hanno le batterie scariche: già a *Parigi* erano sorti dei problemi con i miei cellulari così al Charles De Gaule, pensando che forse con uno di questi avrei potuto ancora fare almeno una telefonata, avevo deciso di spegnerli e di provare a riaccenderli in caso di emergenza.

Attraverso un caos indescrivibile, con una moltitudine di portabagagli che forzatamente con insistenza volevano aiutare a portarli ma a caro prezzo, passo il varco sino a raggiungere il nastro trasportatore che già da un'ora almeno aveva iniziato a girare. Preoccupato per i due citati pannelli che ancora non si vedevano accetto di farmi aiutare. Dopo un'altra ora almeno spunta il mio bagaglio in stiva, lo riconosco subito. Sicuramente devono aver capito che non era un bagaglio e che conteneva tutt'altro, di conseguenza le richieste di denaro sono puntualmente arrivate prima ad un controllo, mai visto prima, presso il quale il mio involucro è stato aperto con un cutter con minaccia di requisizione, ma dopo una sceneggiata e un congruo esborso di euro è arrivato il via libera. Altri soldi per il portabagagli e finalmente esco, si fa per dire, da quell'inferno al chiuso, vedo la luce del sole, sono all'aperto, tiro un sospiro di sollievo.

Decido di prendere un taxi, succede l'inferno. Tutti vogliono accaparrarsi il servizio, m'infilo letteralmente in uno di questi, ci sono ancora i finestrini abbassati e intorno energumani africani che minacciano gesticolando e urlando in lingua sango chiedendo soldi, battendo con le mani e i pugni sulla carrozzeria dell'auto.

Riesco a Chiudere rapidamente i finestrini ma ho paura. Il taxi non riesce a partire, loro non mollano.

Il tassista pur essendo anch'egli africano, quindi uno di loro, non riesce a convincerli a lasciarlo passare. Il veicolo finalmente si muove, ma loro lo costringono in un varco senza via d'uscita, mentre la moltitudine di viaggiatori e di addetti ai lavori sembra non interessarsi assolutamente a ciò che ci sta capitando. Quest'inferno sembra essere la norma.



Penso al peggio perché riescono a bloccarci. Purtroppo a questo punto parlo concitatamente in francese all'autista, lui apre di poco il finestrino e porge frettolosamente qualche **Franco Sefa** agli aggressori per chiuderlo rapidamente subito dopo. Loro continuano a gridare e sbraitare. A questo punto l'autista s'inventa una mossa che ho visto fare solamente nei film: rapida marcia indietro con il rischio di metterne sotto qualcuno con altrettanto rapida sterzata a sinistra. Siamo finalmente fuori! Tiriamo un profondo sospiro, ci guardiamo e via per il "Centro di Accoglienza" con la speranza di trovare Suor **Devota**.

Al Centro Suor **Devota** non c'è, le camere sono tutte occupate dai congressisti, tuttavia per fortuna mi viene incontro la **Dott.ssa Jone**, responsabile della sanità in quella provincia e che io conosco da tempo, sino dall'epoca della mia prima missione (**aprile 2005**), la quale mi comunica che la Suora è in un altro Centro il "Qouschè Rousseu?" anch'esso da tempo prenotato per l'avvenimento congressuale, vicino allo stadio di calcio. L'autista è ancora lì ad attendere a mia disposizione pertanto, senza pensarci un attimo, mi ci faccio portare.

Finalmente arrivo a destinazione e subito trovo, quasi mi aspettassero, Suor **Devota**, l'autista **Pierré e Omer**, il fido aiutante della Missione f.d.m. di 'Ndim; abbracci saluti e una sistemazione anche per me, ma dell'accaduto non dico nulla e neanche chiedo spiegazioni a Suor Devota del mancato appuntamento all'aeroporto. Cambio camera tre volte per diversi motivi, uno di questi era che la serratura non chiudeva dall'interno, inoltre anche problemi per le prese di corrente che cercavo disperatamente per l'urgente ricarica dei miei cellulari. Il pomeriggio girovago, osservo i congressisti di diversa nazionalità, anche inglesi, inoltre allaccio rapporti amichevoli con Padre **Albert**, anch'esso congressista, che Devota mi aveva presentato al mattino appena arrivato.

La notte non mi sento bene e al mattino stento stranamente a risvegliarmi. La missione è proprio partita male! Siamo a **Venerdì 5**. Al pomeriggio padre **Albert** m'invita nella loro missione poco distante, ma non si arriva mai a causa della strada in condizioni indescrivibili, dissestata e piena di buche naturalmente causate dalle piogge, finalmente arriviamo: un paradiso, nuove costruzioni, prati con manti erbosi curati di fresco e un viale con filari di giovani alberi. Si conversa nel giardino mentre si beve una bibita fresca ma il sole sta calando e si sa che in Africa il crepuscolo serale come l'alba hanno un percorso temporale brevissimo, così in un battibaleno è quasi buio. Inoltre l'auto è guasta, pertanto bisogna incamminarsi a piedi e avvicinarsi al centro per trovare un taxi. Strada facendo chiedo ad **Albert** quanta strada bisogna ancora fare e Lui mi risponde: vedi quell'antenna, bene, li siamo quasi arrivati. L'antenna si vedeva appena e il sacerdote aveva sin da subito capito la mia legittima preoccupazione, tuttavia sapeva anche che io assieme a Lui ero al sicuro e potevo camminare al suo fianco anche di notte a **Bangui** e per molti chilometri.



foto 21



foto 22



foto 23

Ma la strada non finisce mai, camminando scatto qualche foto (**foto 21, 22, 23**), ma egualmente sono preoccupato. Dopo più di un'ora di camminata al buio, rischiarato solamente qua e là da qualche fuoco acceso vicino alle capanne ai bordi di una stretta strada che attraversa la savana, **Albert** decide di chiamare un taxi, che arriva dopo non pochi tentativi e richiami.



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechgroup.org * C.F. 92065230093 *

Sulla voiture si contratta la tariffa per portarci sino al Centro. Io assisto incuriosito: da **3000 franchi Sefa** (cinque Euro circa) all'arrivo sono diventati **1500**, la metà.

Sabato 6, finalmente, anche se a tarda sera e al buio, la suora decide di portarmi con la Toyota d'ordinanza a far visita al **Deputato Joel Zibaya** per dargli i due moduli fotovoltaici portati dall'Italia e che mi aveva "diplomaticamente" chiesto, a Novembre nella precedente missione, per una eglise ed un pasteur. All'arrivo affettuosi saluti e subito, con l'aiuto di **Pierre**, l'autista, togliamo l'imballo mettendo a nudo non soltanto i moduli ma bensì anche alcune elettroniche di controllo e la nuovissima targa per la toponomastica della prima via del paese di **'Ndim**, il tutto assemblato assieme nello stesso involucro. Grande gioia per tutta la famiglia e cena a tre: Deputato Suor Devota ed il sottoscritto. La cena tutta a base di pesce, ovviamente di fiume, servita in un ambiente surreale a lume di candela e di fianco a ciascuno di noi un vassoio con acqua per pulirsi le mani. A tavola, attingendo dal mio scarno ma essenziale francese, si parla di progetti futuri. Al ritorno apprendo che al contrario di quanto avevo capito, si parte per **'Ndim** il giorno dopo, con appuntamento al mattina alle ore 6.

Domenica 7, prima dell'alba, siamo quasi tutti pronti, **Pierre ed Omer** che hanno dormito in altre sedi sono già ad attenderci: ultimi controlli, Petit Dejeuner e alle 6,30 si parte. Tuttavia non prima di aver ascoltato la messa in cattedrale (**foto 24, 25, 26, 27**). La messa è finita, sono le 7,40. Salutiamo le persone incontrate in chiesa: Monsignore il Vescovo naturalmente, il quale ci concede qualche istante per augurarci buon viaggio, sacerdoti e religiosi. Alle 08 realmente si parte.



foto 24



foto 25



foto 26



foto 27

Nel programma una novità. Dobbiamo prima passare dal Deputato **Joel Zibaya** a prelevare un passeggero: un vecchio di **'Ndim** portato all'andata a riscuotere la pensione. Successivamente ho appreso da Lui che quest'operazione o viaggio lo deve compiere ogni tre mesi. Inoltre un'altra aggiunta di passeggeri, Suor **Madlenne** (**foto 28**), una camerunense, che avevo conosciuto a **Madingrin** in Camerun nel novembre del 2005 nella 2° missione. Deve venire con noi e sostare un periodo ad **'Ndim** prima di recarsi alla sua nuova destinazione in **Ciad**. Siamo ancora davanti all'uscio di casa del Deputato e prima di partire la foto ricordo 29 e 30).



foto 28



foto 29



foto 30



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

Mancano pochi minuti alle 9, siamo tutti sul fuori strada pronti a partire. Davanti **Pièrre** l'autista con a fianco Devota (*foto 31, 32, 33*) e il suo inseparabile cellulare, dietro sulla destra **Omer**, in centro Suor **Madlenne** e nello spazio rimanente il vecchio, molto piccolo e curvo ma simpatico pensionato ed il sottoscritto compresso tra la portiera e il nonno con bastone con la pelle rugosa ma liscia e quasi brillante, *foto 34*. Il vecchio m'ispira rispetto, riguardo e tenerezza, pertanto sin dalla partenza ho cura di non "soffocarlo".



foto 31



foto 32



foto 33



foto 34

Si parte e sin da subito si decide di non passare via **Bouar**, da sempre città di riferimento e sede vescovile nonché procura, dove la strada è quasi impraticabile e più lunga, ma optare per **Bozoum** con il vantaggio di risparmiare anche un centinaio di chilometri. Arrivo previsto al tramonto: siamo in prossimità dell'equatore, **Latitudine 7° Nord**, e il sole intorno alle 18, com'è noto per considerazioni astronomiche, cala rapidamente.



Il tragitto è faticoso e lunghissimo: ci fermiamo brevemente un paio di volte, sono le dodici, arrivano le tredici, aspetto che Suor *Devota* dia l'ordine di fermarsi per consumare quello che avrà fatto preparare per il viaggio ma ben presto comprendo di non poterci contare. Qualche rallentamento e piccola fermata in due Missioni (*foto 35, 36*) e strada facendo per contrattare e vedere se c'è in vendita cibo per noi ma sembra, contrariamente a tutti gli altri viaggi, che in Centrafrica nessuno l'abbia.



foto 35 - breve sosta a Bossentele



foto 36

Più tardi un'altra fermata e si trova da comprare della manioca confezionata come un grosso grissino avvolto in foglie verdi. Il nonno di fianco a me le mangia avidamente con naturalezza. Io sinceramente, malgrado la fame, preferisco digiunare. Intanto le ore passano: *Boali, Bossembele, Bossentele, Yaloke*, abbiamo percorso già 350 km quando arriviamo ad un bivio: a sinistra si procede per *Bouar*, a destra per *Bozoum* che si raggiunge, come stabilito senza indugio prendendo la destra, dopo altri cento chilometri. Siamo al 450° chilometro percorso, sono circa le 15. Ne restano da percorrere ancora 150 circa. Siamo in perfetto orario, ma personalmente in pessime condizioni, non vedo l'ora di arrivare: sino a quel punto del percorso stipato contro la portiera e con il braccio e la mano sinistra dolenti e che ho massaggiato ripetutamente durante tutto il viaggio, preoccupato di non recare troppo disagio all'amico pensionato al quale chiedo ogni tanto come sta, sia in francese, comment ca va? Che in Sango, tongana gne, moieke njoni? Senza mangiare. Ripeto, non vedo l'ora di arrivare a destinazione: sono stremato forse anche a causa di come sono andate le cose sino a quel punto!

Al tramonto arriviamo finalmente in vista del villaggio di *'Ndim*, lo attraversiamo, ci riconoscono, anche mi riconoscono, siamo davanti al pesante cancello della missione che le suore aprono. Il fuoristrada quasi irriconoscibile a causa della polvere percorre gli ultimi metri e si ferma in fondo al chiostro, scendo rapidamente e mi trovo ad abbracciare Suor *Desirè* Suor *Honorata* e Suor *Viviane*.

La mia solita camera, spaziosa e comoda ma fuori della missione al di là del citato pesante cancello, è già pronta e in un attimo ci sono dentro: poso la valigia e lo zainetto e mi sdraio sul letto. E' quasi buio. Tra poco si prega e alle 19 la cena.

Durante la cena il racconto del viaggio: il congresso delle "Congregazioni religiose africane" al quale ha partecipato *Suor Devota*, la messa in cattedrale, il mio incontro con Padre *Albert*, la visita al *Deputato Joel Zibaya*, la mia missione e il programma da svolgere: fondamentalmente fare il basamento per i cinque lampioni fotovoltaici per illuminare la *Missione* con il villaggio e la *Targa*, portata da l'Italia con inciso il nome (*concordato a Savona con la Madre Generale*) da dare alla Rue che verrà illuminata, pronta per l'inaugurazione. Alternandoci, Suor *Devota* ed io raccontiamo.



La conversazione dopo cena langue, non dura molto, siamo tutti un po' stanchi e alla spicciolata i saluti di buonanotte e anch'io mi ritiro nella mia camera (*foto 37, 38, 39*).



foto 37



foto 38



foto 39

Un'occhiata al contenuto del bagaglio, una sistemazione rapida nell'armadio alla biancheria, una doccia e a letto a leggere e rivedere il francese. Mi addormento ma intorno alle 23 mi sveglio, c'è qualcosa che non va, sento di non star bene, un malessere generale aumenta poi iniziano conati di vomito e fuori tutta la cena. Sono solo, inoltre nella fretta le suore si sono dimenticate di darmi la solita chiave per entrare ed uscire del convento e fuori dalla porta due cani, al servizio del guardiano a controllare tutt'intorno, che costantemente abbaiavano al minimo rumore. Non so che fare eppure Suor *Honorata* ha la camera confinante con la mia, tanto da sentire anche i più piccoli rumori. Tuttavia non la voglio assolutamente disturbare. Oso ad aprire leggermente la porta della camera e riesco ad attirare l'attenzione del guardiano: non c'è intesa, ne deduco che parli solamente il sango quindi desisto, ringrazio e chiudo la porta della camera. La spola tra il letto e il bagno continua per gran parte della notte sino alle 3, poi mi addormento stremato ma subito dopo mi risveglio e devo correre nuovamente in bagno, ma sono lento e sporco il pavimento e un lembo del copriletto.

Sono le cinque del mattino di Lunedì 8 quando riesco ad addormentarmi stremato dalla fatica. Poco dopo mi sveglio e come fosse un'apparizione vedo e sento bisbigliare due suore chine su di me e una di loro, riesco a percepire, stava dicendo: respira, respira. Le due suore erano Suor *Honorata* e Suor *Viviane* (foto 40,41) le quali preoccupate erano entrate, per mia fortuna, perché mi ero dimenticato di chiudere con la chiave.



foto 40



foto 41

Una gioia indescrivibile nel vederle aprendo gli occhi e loro, "come sta ingegnere, come stai Giampierre?". *Honorata* "ho sentito questa notte dei continui rumori ma, sai, ho pensato ai cani, sono in continuo movimento e non sono certo silenziosi e poi ero sicura che tu avessi la chiave per ogni evenienza". Le suore amorevolmente per tutto il giorno a controllare come stavo e portarmi infusi e rimedi africani per stabilizzarmi. Tutto il Lunedì a letto a riposo assoluto così anche il *Martedì 9 mattina*. Ma al pomeriggio non avendo febbre e sentendomi sufficientemente rimesso, inoltre pensando agli obiettivi della missione e ai giorni persi per vari motivi, decido di darmi da fare. Il tempo stringe.



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

*Pertanto com'è scritto in bella mostra in un cartello esposto all'entrata del **Dispensario** (foto 42):*

Leve toi et marche

(alzati e cammina)



foto 42

Di seguito i tre compiti da svolgere, e svolti, per i quali si è data origine a questa 6° missione, sottolineando tuttavia che l'installazione di cinque lampioni, a regime dieci ne prevede il progetto, in occasione del **15° anniversario della fondazione del *Solar Technology Group*** è stato il principale obiettivo da raggiungere e il vero motore trainante.

- a) Avevo portato dall'Italia, perché nel programma di lavoro da fare, dieci lampadine a basso consumo da **18 e 20 Watt** con relativo portalampada da sostituire con quelle vecchie a filamento da **100 Watt**, ancora largamente in uso nella missione. Pertanto per prima cosa faccio una rapida ricognizione delle stanze e degli uffici e tra quel Martedì pomeriggio e **Mercoledì 10 mattina** la sostituzione è cosa fatta. Abbiamo recuperato o risparmiato una potenza di circa **800 Watt**. Un risparmio astronomico se si pensa che l'energia media prodotta giornalmente dalla nostra prima centrale fotovoltaica di tipo stand-alone con potenza di picco di **1200 Watt**, installata nell'aprile del 2005 e che tuttora alimenta la Missione di Suore f.d.m., è di circa **5 kWh/giorno**.
- b) Altro problema, già noto a noi del **Solar Technology Group** ancora prima della partenza, era che la Centrale aveva sicuramente dei grossi problemi in quanto di giorno l'energia era disponibile e sufficiente, ma di notte le batterie non tenevano la carica impedendo l'accensione di qualunque utenza per piccola che fosse. Eravamo sicuri che fossero le batterie a tal punto che nel Container spedito avevamo caricato un nuovo set di accumulatori consistente in 4 batterie da collegare in serie, in sostituzione di quelle esistenti, da **6 Volt ciascuna e capacità C di 425 Ah** (*foto 43, 43 bis*).



foto 43



foto 43 bis



Tutto il *Mercoledì pomeriggio* e tutto il *Giovedì 11* è stato dedicato a prove di corrente, di tensione e di controllo sui moduli fotovoltaici, sull'inverter e sui carichi. Tuttavia al termine dei ripetuti controlli il motivo era chiaro in quanto due delle quattro batterie fornivano una tensione in Volt notevolmente inferiore al dovuto e queste due erano proprio quelle che all'inizio dei controlli si sono trovate con l'elettrolita ad un livello basso lasciando in tal modo scoperti gli elettrodi o placche danneggiando irreparabilmente l'elemento.

Purtroppo malgrado abbia "da sempre" sottolineato alle Suore e ad Omer l'importanza della verifica settimanale delle batterie, per l'eventuale aggiunta o rimbocco di acqua distillata, evidentemente ciò non veniva fatto ignorando tutte le raccomandazioni di base mettendo in tal modo a rischio il regolare funzionamento dell'impianto e di conseguenza vanificando lo sforzo, non solo economico, di noi tutti.

Ad ogni modo quella era la situazione e la decisione presa e stata di sostituire le due deboli batterie con altre due anch'esse vecchie, tuttavia ancora in buono stato di conservazione, della stessa epoca e che a suo tempo alimentavano la Maternità. Fatta la sostituzione tutto ha ripreso a funzionare al meglio e alla sera con grande soddisfazione delle suore ci siamo visti anche la televisione, ovviamente su un canale francese.

Va precisato e fatto osservare che sicuramente d'ora in avanti nella Missione tutto funzionerà assai meglio anche con più disponibilità di energia grazie a due correlate importanti ragioni: la prima è che la potenza installata risulta essere inferiore dei famosi 800 watt grazie all' **OPERAZIONE RISPARMIO ENERGETICO**, come anzi detto, il secondo motivo è che ho ragione di sperare che tutti, Suore comprese, abbiano assimilato l'importanza di tenere sotto controllo il livello dell'elettrolita di ciascun accumulatore.

- c) Siamo a *Venerdì 12* e per davvero s'inizia la costruzione dei basamenti per la posa in opera dei pali, in francese potò, per i cinque lampioni fotovoltaici: il cemento è arrivato e la sabbia anche, il primo tubo è assemblato come aveva pensato *Omer*. Sono le 7, come stabilito ci troviamo all'ingresso della missione vicino al cancello dove va costruito il primo basamento o plinto di cemento, ci siamo tutti: io, *Omer*, e i due esperti muratori che *Desirèe* mi aveva suggerito di ingaggiare per questo importante progetto.

Va detto che nei giorni precedenti, nei ritagli di tempo, avevo studiato la situazione ed una strategia di lavoro per procedere celermente: avevamo stabilito, di concerto con Suor *Desirèe*, di comprare 10 sacchi di cemento da 50 kg a *Baibun* al confine con il *Camerun* mentre per i tubi di PVC ci dovevamo arrangiare in quanto introvabili. Per quest'ultima cosa ad *Omer* venne una brillante idea: utilizzare le concave grondaie unite a coppie per formare quasi un cilindro. Così, apprezzata e accolta immediatamente la sua proposta, legammo due pezzi di grondaia lunghi ciascuno mezzo metro ed all'interno, sia nella parte superiore che in quella inferiore, forzammo una croce simmetrica di legno. Non venne proprio un cilindro ma quasi e comunque quello era il meglio che potessimo ottenere. *Bravo Omer! (foto 44/47).*



foto 44



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechgroup.org * C.F. 92065230093 *



foto 45



foto 46



foto 47

Avevo anche deciso già nella precedente missione i siti per la posa e ora come strategia, per non correre rischi anche di perdite di tempo, avevo dato disposizioni ai 2 muratori, contattati nel frattempo, di terminarne uno completo dopo di che si sarebbe dato inizio alla costruzione degli altri quattro. Così si fece e tutto andò bene (foto 48/53).



foto 48



foto 49



foto 50



foto 51



foto 52



foto 53

d) **Quel giorno di Venerdì 12**, intorno alle 17 di ritorno a far visita con Suor **Devota** al capo villaggio, succede un fatto che segnerà il resto della mia vita.

Percorrendo la stretta strada di terra rossa che riporta alla missione vedo una ragazza letteralmente trascinarsi strisciando per terra che Suor **Devota** saluta continuando a camminare. Io mi fermo, guardo la Suora e guardo la ragazza che saluto in Sango; subito chiedo a **Devota**: **“perché è così questa ragazza?, come si chiama?”** **“Si chiama Marienne, (foto 54) è nata bene ma a tre anni ha avuto la poliomielite: sa, ingegnere, la famiglia è povera e non hanno potuto curarla”**.



foto 54



Saluto nuovamente, questa volta con il suo nome, **Marienne** e lei guardandomi mi fa un largo sorriso e trascinandosi si sposta leggermente. Continuo il cammino verso la missione ma chiedo nuovamente ed insistentemente “*ma non si può fare proprio niente per questa ragazza, una carrozzella per disabili sarebbe molto utile, non crede?*” e **Devota** “*costano care*” ed io incalzando ostinatamente “*ma dove si può trovare una carrozzella?*” “*in Ciad c’è un centro di riabilitazione*” e aggiunge: “*Ingegnere ci vorrebbe un’anima buona come lei, se potesse! Le farebbe il più bel regalo*”.

Intanto i lavori per i basamenti dei lampioni continuano. Mi dimenticavo di segnalare che i muratori terminavano la giornata non oltre le ore 13, massimo le 14.

La sera, non penso che a **Marienne** e confido a Suor **Honorata** ciò che ho visto, la mia emozione e di essere determinato nel voler aiutare quella povera ragazza.

Quella sera vengo a sapere che il giorno dopo, **Sabato 13** al mattino presto, Suor **Devota** con Suor **Desirèe** si sarebbero recate in **Camerun** nella nascita missione f.d.m. a prendere **Suor Michelina, delegata per l’Africa**, arrivata lì da **Bukavu in Congo**.

Inoltre Suor **Honorata** sarebbe partita per **Bouar** per tornare il giorno dopo.

Immediatamente decido di partire con Lei in quanto per andare a **Bouar** si deve, strada permettendo, passare per **Bocaranga** dove ci sono i miei amici Padre **Cirillo** e padre **Cipriano**. Penso: “chissà che loro non mi sappiano dare delle indicazioni più precise per l’acquisto di una carrozzella per disabili! Inoltre ho gli occhiali rotti e **Cirillo** in quel campo è un maghetto”.

Allora dico ad **Honorata**, “siamo d’accordo?” Mi lasci a **Bocaranga** e al ritorno **Domenica 14** mi passi a prendere. Mi raccomando perché sai che dobbiamo assolutamente terminare i basamenti per i Poteau (Pali), Tuttavia vengo volentieri, non solo per avere pareri ed indicazioni in merito a chi devo rivolgermi per acquistare la carrozzella, ma voglio salutare gli amici che da molto tempo non vedo, compreso la superiora **Suor Elena**, del convento di suore proprio adiacente a quello degli amici Cappuccini.

Sabato mattina, dopo aver dato disposizione su come procedere per i lavori di scavo per i lampioni, si parte. In Convento rimane solamente Suor **Viviane**. Suor **Honorata**, **Omer** ed io prendiamo la Vecchia Toyota color rosso, mentre **Devota**, **Desirèe** con autista **Pièrre** salgono sulla più comoda e nuova fuoristrada.

Allora si parte. Suor **Honorata** m’invita a guidare, “se ti fa piacere”. Con entusiasmo mi metto al volante, ingrano la prima e via ma dopo pochi chilometri, si sapeva, la strada diventa difficile, piena di buche che le suore conoscono a memoria, io no. Pertanto dopo una decina di chilometri si cambia autista. Alla guida va **Honorata**, e la media di colpo si capisce che è aumentata. Arriviamo a **Bocaranga** distante 35 km, entriamo nella Missione (**foto 55**) e vedo subito poco distante Padre **Cirillo**, scendiamo tutti, abbraccio **Cirillo**, ci sediamo a parlare e a sorseggiare una bevanda, poi loro, **Honorata ed Omer**, riprendono per **Bouar**.

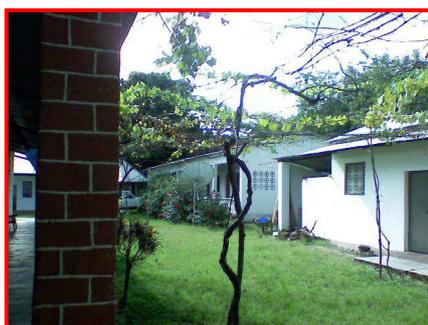


foto 55



Io rimango con **Cirillo** che mi assegna la camera per la notte, nel mentre gli racconto del perché sono lì e che sto cercando di acquistare una carrozzella e lui tranquillamente, ma per me magicamente, mi risponde “**Padre Cipriano** mi sembra ne abbia una appesa nell’officina da molto tempo”.

Allora chiedo dell’amico **Cipriano**: ma ecco che come per un incantesimo lui spunta, mi viene incontro, ci abbracciamo. Poche parole di saluto ed io subito: “senti, **Cipriano**, sono venuto a cercare una carrozzella per disabili e mi ha detto Cirillo che ne hai una, me la vendi?” e lui subito: “**Si, certamente che te la posso vendere, con piacere**”.

Quel Si me lo ricorderò per sempre



foto 56



foto 57

Gli chiedo quanto vuole e Lui risponde **75000 franchi Sefa**, equivalenti a circa **120 €**, gliene dò 150 aggiungendo di tenere il resto per il convento.

Impaziente incalzo chiedendogli della **Carrozzella**. Attraversiamo il cortile e in fondo l’officina con una piccola costruzione di fianco e appesa al muro ecco comparire la magica carrozzella: la riconosco mano a mano che ci avviciniamo, la vedo, è vero la vedo è di color celeste ed ha la catena come una bicicletta (**foto 56, 57**).

Finalmente dopo pochi metri mi fermo, padre **Cipriano** è di fianco a me, ed io davanti a quel monumento che guardavo e non osavo rimuovere ma solamente ammirare pensando al miracolo per averla trovata in così poco tempo. Forse così ha voluto il destino!

Padre **Cipriano** la solleva la posa in terra e chiama un africano dell’officina ordinandogli di pulirla ed oliarla: io aiuto per essere sicuro del lavoro e per il freno che assieme regoliamo a dovere.

Domenica 14 Marzo. Oggi aspetto Suor **Honorata con Omer** di ritorno da **Bouar** ma per esperienza so di certo che non potranno arrivare prima del tardo pomeriggio in quanto da Bouar ci sono circa 200 km con una strada da far paura, la più impervia e dissestata fra tutte quelle che io conosco. Nel frattempo provo personalmente la manovrabilità della carrozzella facendo qualche giro intorno alla missione. Mi sembra che funzioni!

Verso le 16, sento **Cirillo**: “E’ arrivata **Honorata!**”. Mi affretto, saluto e constato che il fuoristrada è carico di africani i quali scenderanno strada facendo ai rispettivi villaggi. Racconto a Honorata di aver trovato la carrozzella e che bisogna caricarla sul mezzo. Lei è scettica, dice che non ci sta, che non c’è spazio ma io insisto, aggiungendo: “la mettiamo sul tetto e la fissiamo con della corda”. Troviamo la corda, fissiamo sul tetto l’ausilio, salutiamo, abbraccio **Cirillo e Cipriano** oltre modo dando loro appuntamento a maggio



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

quando tornerò per la 7^a *missione* per montare i pali nei basamenti già preparati e assemblare definitivamente i cinque lampioni fotovoltaici ed inaugurare la nuova strada: la prima del continente africano ad essere illuminata con l'energia del sole.

Nella Missione di 'Ndim alcune suore che già conoscevo e provenienti dal *Ciad*, in particolare *Suor Elena* (con me in *foto 59 ai Cappuccini di Savona* per parlarmi di un progetto relativo al fabbisogno energetico ad un grosso Centro ospedaliero) sono in visita. Nelle *foto 58 e 60* l'arrivo e la partenza.



foto 58



foto 59



foto 60

Si parte, sono circa le 17, ma prima di salire guardando il mezzo mi vengono alla mente quei famosi film wester, con le corriere cariche sino all'inverosimile, che attraversavano le praterie. Durante il viaggio di fianco ad *Honorata*, la quale questa volta si è ben guardata dall'invitarmi alla guida, ed *Omer* sul cassone assieme ai tribali africani. Racconto con entusiasmo ed emozione il miracolo o la fortuna di come sono andate le cose. Sinteticamente le espressioni di sentimento di *Honorata*: "*Giammerre pregherò per te, ti ringrazio, hai fatto una cosa lodevole ai reso felice quella ragazza che sono 17 anni che si trascina. Ma come hai fatto? L'hai pagata? Quanto l'hai pagata*". A Suor *Honorata* l'ho detto, alle altre no.

In *foto 61* il compleanno di Suor *Vivianne*, ultima a destra.



foto 61

Arriviamo ad 'Ndim verso il tramonto, la macchina è quasi vuota, strada facendo sono scesi quasi tutti, rimangono un paio di centrafricani che scendono con noi. Siamo arrivati alla nostra Missione, scendiamo e con delicatezza, quasi fosse una macchina di lusso, scarichiamo la carrozzella che prendo subito in custodia trasportandola vicino alla mia camera. A cena racconto ulteriori particolari della vicenda e di come sono andate le cose: la gioia che ho provato quando Padre *Cipriano* ha detto subito di sì, il meccanico che ha provveduto alla messa a punto, ai miei giri di prova per testarne l'affidabilità, ecc.



Male le gioie per me quel giorno dovevano continuare. Una sorpresa da Suor **Honorata** che non ringrazierò mai a sufficienza.

“**Giampierre**, sai che mi avevi confidato che **Filippo** a Maggio deve fare la cresima e che mamma **Assunta**, farmacista, nonché tua collega vice Presidente del Centro Ricerche, ti aveva confidato che sarebbe stato bello se avessi potuto trovare una quarantina di piccoli oggetti d’artigianato per confezionare i confetti da donare agli invitati di quell’occasione? Rammenti? Ebbene voilà, eccoli qua” Me li fa vedere ben confezionati e protetti, ma da sistemare meglio per il viaggio in aereo. Faccio un passo verso di Lei e l’abbraccio forte, Lei mi sorride dicendomi: “sei contento? Te lo meriti”. Come se non bastasse e dirò meglio in seguito, prima di partire mi darà una lettera personale per Filippo e la Sua cresima.

Che bontà infinita **Suor Honorata**! E’ Lei che mi ha trasmesso oltremodo fiducia e determinazione suggerendomi cosa si sarebbe potuto ancora fare per quella creatura di **Marienne**. Ma questa è un’altra storia, un altro progetto di cui avremo modo e tempo di fare, scrivere e parlare nel prossimo futuro.

Lunedì 15, giornata intensa: finire i basamenti ma quello che per me più conta ormai più di ogni altra cosa è **Marienne**.

Appena è giorno, prima ancora che arrivino i muratori, vado a trovare **Marienne** e la invito a venire alla missione per farle provare il nuovo ausilio: **la carrozzella**. Non vi dico l’emozione, prima di tutti sua, naturalmente, ma anche mia e di Honorata, arriva trascinandosi sino alla carrozzella, a me viene il magone, mi commuovo e solo per un attimo, rammento! Gli occhi mi si riempiono di film lacrimale ma subito **Marienne**, su mio invito, si aggrappa al telaio del mezzo e in un attimo è seduta alla guida.

Ci guardiamo sorridendo, l’aiuto a sistemarsi meglio, qualche suggerimento, le mani sul manubrio per far anche girare la catena allo stesso modo che si fa con i pedali e via (**foto 62, 63, 64**).



foto 62



foto 63



foto 64

Si muove per la prima volta in vita sua senza strisciare, trascinando il suo corpo, è commovente e per me anche una infinita contentezza e una gratificazione mai provata prima. Ora **Marienne** potrà vedere e percorrere l’Africa, sia pure limitatamente, ma senza più trascinare il suo corpo come detto e con gli occhi e lo sguardo proiettati d’un balzo per osservare il futuro, d’ora in avanti però ad 1,2 metri di altezza!

Un’ora di training, di prove, poi mi accorgo che Lei è esausta, ogni tanto le massaggiavo le braccia, vorrebbe continuare tanta è l’euforia, tuttavia ritengo che per la prima volta possa essere saggio fermarsi. **Marienne** scende, l’abbraccio chinandomi, ci sorridiamo e ci diamo appuntamento per il pomeriggio alle 16.

Lei s’infiltra nelle mani due pezzi di ciabatta come ha sempre fatto e si allontana, ma prima di scomparire alla mia vista, si gira, mi sorride e mi saluta sedendosi per terra, naturalmente.



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechgroup.org * C.F. 92065230093 *

Vorrei andarle incontro, raggiungerla, prenderla in braccio e portarla a casa sua, ma non avrebbe senso perché, come detto, è dall'età di tre anni che deambula strisciando e trascinandosi (*foto 65, 66*).



foto 65



foto 66

Da uno sguardo ai lavori per i lampioni, scatto qualche foto, i muratori hanno fatto un bel lavoro. Tre plinti sono già terminati.

Alle 16 arriva nuovamente *Marienne*, la vedo comparire da lontano, valuto che per arrivare alla missione ci voglia 15 minuti, pertanto vado in cucina a bere una spremuta di pompelmo, all'equatore il mese di Marzo è quello più caldo, esco fuori per aspettarla ma è già lì accanto alla porta della mia camera, non riesco proprio a capire come abbia fatto ad arrivare così in fretta e prima di me. Certo è che di volontà *Marienne* ne ha da vendere! Ci sorridiamo e salutiamo, Lei sale rapidamente sulla carrozzella e poi comincia a spingere con le mani sulla manovella posta davanti ad altezza di vita.

Questa volta si va fuori della missione, in mezzo alla gente. E' felice. Comincia a girare intorno al grande piazzale, con alberi sparsi qua e là, antistante la Missione, riesce già a fare qualche piccola salita, suda, è stanca, ma vuole continuare a provare.

Sono contento di come stanno andando le cose, la padronanza del mezzo migliora di giro in giro ed io lascio che si stanchi. Dopo quasi due ore di prove, il sole è già tramontato, ci guardiamo e decidiamo di smettere. Riporta lentamente la *Carrozzella* vicino all'ingresso della mia camera, scende questa volta calandosi in terra con più facilità e come al mattino *ci salutiamo sorridendo dandoci appuntamento per il giorno dopo*.

Il Giorno dopo (foto 66a/66e).



foto 66 a

Omer da una controllatine alle gomme e al freno prima della prova impegnativa sul piazzale.

In foto *Omer* e il piccolo *figlio di 3 anni Suetta*, nome dato per l'amicizia che ci lega ormai dall'Aprile 2005, mentre di schiena *Marienne* attende gioiosa, fremendo di salire sulla carrozzella e partire.



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *



foto 66 b

Prima della grande ed impegnativa prova **Marienne** fa qualche giro di rodaggio davanti al cancello del Convento.



foto 66 c

Finalmente si parte.

Ho dato l'**OK** per la prima impegnativa prova "fuori porta". Naturalmente io dietro a seguire pronto ad intervenire.



foto 66 d

Marienne rientra dopo l'entusiasmante prova: ***stanca ma emozionata e soddisfatta.***



La prova è terminata:

tutto è andato bene, siamo soddisfatti.

Inoltre abbiamo avuto utili indicazioni per apportare alcune sostanziali modifiche come ad esempio la *messa a punto dei freni* e un *carter di protezione da costruire su misura*, per il quale ho dato incarico ad un meccanico prima di partire per l'Italia, per impedire che *Marienne* durante la guida della Carrozzella scontri la catena (*foto 66 e*) in movimento, con la mano o con l'avambraccio.

Marienne non sta più nella pelle, è stanca per la prova ma felice.

Il pugno chiuso sulla fronte non è per asciugarsi il sudore che copioso grondava dalla sua fronte ma per dire, prima in lingua Sango e poi in francese: "mon Dieu (mio Dio) cosa m'è successo! Che bello!"



foto 66 e - Marienne e la carrozzella: in evidenza anche la catena.

Alla sera ritornano dal Camerun Suor Devota assieme a *Suor Desirè e Suor Michelina*: rammentate? La Delegata dell'Africa a *Bukavu in Congo* per le Suore f.d.m. Saluti e abbracci, *Michelina* che conosco dal 2005 mi vede, mi viene incontro e ci abbracciamo fraternamente felici di rivederci, dopo esserci sentiti per tre anni al telefono e qualche volta con *Skype*.

Intanto non passa inosservata la carrozzella celeste lasciata sempre pronta all'uso vicino alla mia camera adiacente all'ingresso della Missione. In un attimo la storia è a conoscenza di *Michelina, con Devota* che rimane di stucco per l'inaspettato successo dell'operazione.

Ricordate, Ero con Lei solamente tre giorni prima quando avevo visto per la prima volta *Marienne* e proprio Lei prima di partire mi disse se potevo interessarmi del caso! In *foto 67 e 68*.

Suor Michelina non finiva mai di ringraziarmi! Anche a cena l'argomento era stato ripreso più volte (*foto 69*).



foto 67



foto 68



foto 69



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

Intanto apprendo da *Omer* che i cinque plinti sono terminati (*foto 70/81*).



foto 70



foto 71



foto 72



foto 73



foto 74



foto 75



foto 76



foto 77



foto 78



foto 79



foto 80



foto 81



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *



foto 82

Interno del convento della Missione f.d.m. a 'Ndim in Repubblica Centrafricana.

Prima della mia partenza le suore al completo posano per una foto ricordo. Da sinistra: Honorata, Mediatrice, Devota, Michelina, Desirèe e Vivianne.

La partenza - Non solo, ma quella sera tutte le camere delle suore al completo (*foto 82*) hanno a disposizione la luce, grazie all'operazione risparmio energetico e alla Centrale fotovoltaica della Missione che ora funziona perfettamente. Allora domani mattina, **Martedì 16**, parto per **Bangui** con Suor **Honorata e Pierre** alla guida. **Giovedì 18** alle 23 ho il volo per l'Italia e come di consueto si parte due giorni prima come tappa di avvicinamento.

La macchina è a posto, dò la buona notte, ringrazio e raggiungo la mia camera. Le Suore mi salutano aggiungendo che comunque domani mattina saranno tutte lì per salutarmi. Controllo i bagagli, mi assicuro anche che i quaranta oggetti di artigianato africano per la cresima di Filippo siano ben sistemati mentre lascio in un mobile dentro la mia stanza buona parte della strumentazione in quanto a maggio dovrò sicuramente ritornare e mi servirà. Lascio anche buona parte della biancheria e indumenti.

Sveglia alle 5, un ultimo controllo, una doccia, sistemo la camera. Fanno presto ad arrivare le 6 e desidero vedere le suore per un saluto prima della partenza. Infatti ce ancora un po' di tempo, pertanto facciamo assieme anche la colazione.

Alle 7 si parte, ancora saluti e via per **Bangui**. Alle 8 sostiamo per poco a **Bocaranga** a salutare **Cirillo e Cipriano**. Questa volta diretti a **Bangui** con un'unica sosta, prevista dopo Bossentele, per un picnic con il cibo preparato da **Suor Honorata** stessa.

Dopo una sessantina di chilometri, un grave imprevisto che potrebbe addirittura compromettere l'intera missione: un camion ostruisce il ponte che dobbiamo attraversare: è inclinato e incastrato tra le tavole che sostengono il ponte (*foto 83, 84, 85*) ma ci sono già intorno una moltitudine di africani che studiano il da farsi. Non c'è speranza, ci vorranno ore, forse giorni che vada bene, comunque sento dire che dovranno lavorarci almeno tutto il giorno e la notte. Se così non sarà, rischio di perdere l'aereo e dovrò rifare il biglietto in quanto il mio è un volo lowcost con obbligo di partenza a data stabilita. Che guaio sarebbe, **per l'Italia c'è un solo volo alla settimana**, pertanto c'è il pericolo che debba partire **Giovedì 25** anziché dopodomani 18 Marzo.



foto 83



foto 84



foto 85



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechgroup.org * C.F. 92065230093 *

Ritorniamo alla missione non prima di caricare africani diretti in quella direzione: è la consuetudine. Le suore mi dicono che è sempre così, non si sa come, ma sembra che loro, gli africani, sappiano in precedenza esattamente quando trovarsi sulla pista sterrata della savana in attesa del passaggio. Siamo in Africa! (*foto 86/91*).



foto 86



foto 87



foto 88



foto 89



foto 90



foto 91

Siamo nuovamente alla Missione di 'Ndim, a tavola si parla del ponte: raccontiamo l'accaduto e il viaggio di ritorno con famiglie dirette anche in villaggi vicini al nostro.

Il giorno lo passo a controllare il lavoro dei lampioni fatto dai muratori e ovviamente una ripassata di allenamento con la carrozzella e la nostra *Marianne* (*foto 92, 93, 94*).



foto 92



foto 93



foto 94

In serata arriva la notizia che il camion è stato rimosso e che il ponte è agibile, ovviamente per gli africani: guardate in *foto 95* in che stato! Tuttavia è certo, domani si parte per *Bangui*.



foto 95



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

Il ritorno in Italia

Mercoledì 17 Marzo ore 7 (foto 96, 97), abbiamo già fatto colazione e le suore sono tutte a salutarmi, le abbraccio, ringrazio e ci diamo *appuntamento a Maggio o al massimo Giugno* per terminare il lavoro. Infine abbraccio l'amica *Suor Michelina*, che mi guarda e dice: *“Giampierre, torna presto! Ti aspetto in Congo a Bukavu e comunque noi due ci sentiamo su Skype, ok?”*.



foto 96



foto 97

Si parte. Suor *Honorata* insiste che io prenda posto di fianco a *Pierre l'autista*, comunque lei dietro è comoda pertanto accetto. Dopo dieci chilometri si trova il *villaggio di Zolè*, che conosco bene per esserci stato con *Honorata* più volte: c'è la raccolta del cotone. È uno spettacolo (foto 98, 99, 100).



foto 98



foto 99



foto 100

Una breve sosta a salutare il *capo villaggio Martina*, la donna in primo piano nelle *foto 101/102 bis*, e via si riparte.



foto 101



foto 101 (bis)



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

Dopo una settantina di chilometri arriviamo al ponte riaperto al transito già la sera prima: scatto qualche *foto (102/107)* al volo mentre passo con la Toyota.



foto 102



foto 103



foto 104



foto 105



foto 106



foto 107

Bozoum, Bossentele, yaloke, arriviamo nei pressi di quest'ultimo grosso villaggio alle 13,30 quando **Honorata** individua un'area verde sotto un grosso albero e **ci fermiamo per il pranzo** al sacco (*foto 108/111*). Un magnifico pranzo a base d'insalata di riso (Suor Honorata conosce i miei gusti e sa che la graminacea mi piace molto), carne e molta frutta.



foto 108



foto 109

Alcune sequenze del Picnic nella savana



foto 110



foto 111



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

Mancano ancora circa 270 chilometri e dobbiamo arrivare prima del tramonto. Si riparte alle 14,15 e via a tutta velocità Verso **Boali** e poi **Bangui**, ora la strada comincia a essere buona. Ho osservato più volte il tachimetro e la velocità era quasi sempre abbondantemente sopra i 100 km orari. Alle 15 comincia a piovere, e così sino a **Bangui**: mai vista tanta pioggia.

La citata Boali non è un villaggio ma una cittadina presumo di almeno diecimila persone e la sua espansione è dovuta alla presenza delle grandi e maestose cascate sulle quali è stata costruita la prima ed unica Centrale idroelettrica della Repubblica Centrafricana.

Distante circa 100 km da Bangui la centrale di Boali fornisce energia alla capitale per un raggio di cinquanta chilometri. E' da tenere presente che in Africa, in particolare in RCA ma se vogliamo anche nella nostra Liguria, l'urbanizzazione avviene in larga misura lungo l'unica strada principale che l'attraversa: come da noi l'Aurelia.

Pertanto queste immense, maestose cascate, potenzialmente in grado di fornire sicuramente moltissima più energia di quella generata attualmente per alimentare una città solamente di 600 mila abitanti e assolutamente priva d'insediamenti industriali, a mio giudizio è anche fortemente sotto utilizzata.

*Le foto 112/114 che seguono sono di repertorio e sono relative alla 3° missione compiuta nel Marzo 2007 in Repubblica Centrafricana dal **Solar Technology Group**.*



foto 112



foto 113



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *



foto 114, con Suor Antonella della Missione di Maigarò, vicino a Bouar: importante centro per la formazione professionale delle giovani in Repubblica Centrafricana.

Arriviamo a destinazione, nella capitale, al tramonto e ci dirigiamo subito al solito consueto Centro d'Accoglienza Internazionale per due camere ma è tutto esaurito così ripieghiamo su di un altro, vicino allo stadio. Lì c'è posto, ci assegnano subito due camere adiacenti, posiamo i bagagli, doccia, in cappella per le preghiere, ovviamente in francese, quelle almeno a suon di dirle le ho imparate molto bene, e la cena.

La sera dopo cena sono contento per molti motivi: per come si è conclusa la missione, per gli obiettivi raggiunti, ma più di ogni altra cosa per aver potuto conversare con questa Suora, con **Honorata** la quale simpaticamente molto spesso mi risponde sorridendo: **“di nome e di fatto”**. Con lei ormai condivido pienamente la filosofia di vita e accomunati da progetti futuri: “sono certo di lavorare assieme ancora, lo spero tanto, per molti anni”.

Quella sera, in camera sua, seduti vicino alla scrivania, io con la mia birra e lei con una bibita abbiamo fatto le ore piccole. Sono felice e tranquillo anche perché, cosa da non trascurare tenendo conto di quanto accaduto al mio arrivo in aeroporto, ad accompagnarmi sino al volo questa volta ci sarà la mia cara amica Suor **Honorata**, che come a novembre 2009, da quando ci siamo conosciuti, vuole essere Lei ad assicurarsi che tutto vada per il meglio e vedermi partire.

Giovedì 18 Marzo, giorno della partenza, al mattino qualche foto al Centro di Accoglienza, con i congressisti ancora in zona e alcuni dei quali passeggiano mentre altri sono in riunioni sotto rotonde capanne o in basse e buie costruzioni. Intorno alle dieci andiamo al Bureau di **Aer France** per il cek-in: com'è consuetudine per semplificare e accelerare le operazioni d'imbarco.

Al pomeriggio con **Honorata** andiamo in giro per la capitale in cerca di articoli da regalo: tra qualche giorno è il compleanno di Suor **Devota**, ma non manchiamo di comprare una birra per me e una bevanda per Lei per la sera. Psicologia e feeling:



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

senza parlarne sapevamo che per l'ultima volta in questo viaggio, sicuramente avremmo trovato ancora il tempo di una chiacchierata, come la sera precedente.

Più tardi, alle 19, la cena: scarna ed essenziale, a dir poco, tanto d'aver deciso, nel limite del possibile, di non utilizzare in avvenire quel "Centro di Accoglienza".

Il bagaglio, valigia e zainetto sono già pronti. Sono le 20, l'aereo parte alle 23,15 ma l'imbarco è previsto alle 22,15 e conoscendo l'ambiente voglio essere in aeroporto prima delle 21, così sollecito *Suor Honorata* (rammentate la simpatica battuta? "*Di fatto e di persona*"!).

Alle 20,30 partiamo e siamo in aeroporto alle 21,15, *Suor Honorata* mi accompagna sino alla barriera, ci abbracciamo forte, passaporto, tutto ok e via. Mi volto ancora una volta prima di entrare definitivamente nell'edificio, *Honorata* e lì ancora al varco, da distante, un ultimo sguardo, ci salutiamo.

In aeroporto ancora due tentativi di spillare soldi, ma questa volta la mia esperienza ha il sopravvento. Al controllo bagagli invece mi requisiscono un paio di forbici, a norma in quanto a Parigi in aeroporto per lo stesso motivo avevo saputo che la lunghezza non deve superare i 5 cm e la forbici erano di 4,5, e *un accendino a cui tenevo oltre modo*. L'aereo parte in notevole ritardo, alle *00,15 di Venerdì 19 Marzo*.

Conclusioni

Durante il viaggio di ritorno, in aereo, non posso non pensare allo scopo e obiettivi che ci eravamo prefissi di raggiungere prima di partire e di converso a come sono andate realmente le cose.

Come sappiamo si fanno programmi, poi, a volte, in corso d'opera si devono apportare modifiche, molto spesso anche sostanziali.

Ad ogni modo le cose che si dovevano fare sono state fatte:

- I cinque basamenti per i lampioni fotovoltaici sono pronti per la *7° missione prevista per maggio/giugno prossimi*, che come detto servirà per completare l'impianto d'illuminazione.
- La centrale che alimenta il convento ora funziona che è una meraviglia.
- Grazie alla sostituzione di *10* delle vecchie lampade a filamento da *100 Watt* con quelle a basso consumo da *20 Watt* ora la missione ha aumentato del *20%* la propria autonomia energetica. Ciò potrebbe bastare ed essere largamente sufficiente per considerare la spedizione con soddisfazione e un pieno successo.
- Tuttavia non possiamo non mettere a confronto nel bilancio quanto accaduto, quasi al termine della missione, con la poliomielitica *Marienne*.

Crediamo di essere riusciti per una sorta del destino, ma lasciateci dire con una punta d'orgoglio, anche con coraggio, perseveranza e soprattutto fede, a ridare speranza a una ventenne che fino allora, anziché deambulare, trascinava il suo corpo strisciando per chilometri ogni giorno e questo dall'età di tre anni.

"E' per le considerazioni e le riflessioni umanitarie appena espresse che noi crediamo sia rappresentato il vero successo della *6° missione scientifico-umanitaria* compiuta nel villaggio di 'Ndim in Repubblica Centrafricana dall'Associazione no-profit *Solar Technology Group*".

Giampiero Suetta

(Presidente Solar Technology Group)



Solar Technology Group

(Studi & Ricerca)

Sede: Salita S.Giacomo n. 9 - 17100 Savona (IT)

ISDN Telefax 019 8485656 E_mail: solartech@tin.it

web: www.solartechnologygroup.org * C.F. 92065230093 *

RINGRAZIAMENTI

Un doveroso ma sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito e pertanto reso possibile la realizzazione di questa 6° spedizione scientifico-umanitaria nel villaggio di 'Ndim in Repubblica Centrafricana.

Un particolare ringraziamento per l'apprendimento della lingua francese a:

Prof.ssa Marie Cristine Nocher.

Ing. Mauro Ghiglione.

*Ai miei colleghi del Direttivo del *Solar Technology Group* e agli amici del Centro Ricerche *San Giacomo Research Center* un abbraccio fraterno, con la consapevolezza che senza il loro benevolente supporto la spedizione mai si sarebbe potuta compiere.*

Con molta gratitudine.

Giampiero

Riferimenti utili

<http://www.solartechnologygroup.org>
solartech@tin.it

*Salita San Giacomo 9
17100 Savona (IT).*

*Tel/fax 0039 019 8485656
Cell 0039 329 4187118 - 0039 347 3050318*